

ORE 12

Anno XXVI - Numero 3 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Arera: "Calo del -6,7% per i consumi di dicembre 2023 per la famiglia tipo (con consumi medi di gas di 1.400 metri cubi annui)"

Gas, costerà di meno



Bolletta del gas in calo del -6,7% per i consumi di dicembre 2023 per la famiglia tipo (con consumi medi di gas di 1.400 metri cubi annui). Lo ha stabilito l'Arera, l'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente che ricorda come "con la fine della tutela gas dal 2024, l'Autorità aggiorna per l'ultima volta le bollette dei clienti domestici che non hanno ancora scelto il mercato libero". In termini di effetti finali, la spesa gas per la famiglia tipo nell'anno scorsevole (gennaio - dicembre 2023) è di 1.307 euro circa, al lordo delle imposte, e risulta in calo del 29,9% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (gennaio - dicembre 2022).

Servizio all'interno

Cambiamenti climatici, il Wwf boccia il Piano di contrasto

*Analogo a quello precedente e ha gli stessi limiti
Scarsa e deficitaria individuazione
delle cose da fare e di come finanziarle*

"Il Piano nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (Pnacc) appena pubblicato, dopo le varie consultazioni e l'unanime denuncia della mancata identificazione di azioni davvero in grado di anticipare i cambiamenti provocati dalla crisi climatica e dei finanziamenti necessari, è analogo a quello precedente e ha gli stessi limiti: mancanza di decisioni chiare e coraggiose, ottima identificazione sintetica dei possibili impatti e problemi, scarsa e deficitaria individuazione

delle cose da fare e di come finanziarle". E' quanto fa sapere il Wwf. "Il Piano - evidenzia il Wwf - va quindi preso come un primo passo: ora però tocca ai decreti attuativi e agli organi di governance cercare di correggere gli evidenti limiti e costruire un percorso che porti a quell'approccio sistemico che pure il PNACC richiama. Sicuramente sarà nostra cura segnalare ulteriori, colpevoli ritardi o limiti in tale senso".

Servizio all'interno



Saldi invernali

Solo il 27% degli italiani
Approfitterà delle vendite

*Il vademecum
di Federconsumatori*



L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima una stagione non troppo rosea per i saldi invernali: circa il 27% delle famiglie approfitterà delle vendite promozionali. Se aumenta leggermente il numero di famiglie che approfitteranno degli sconti, si abbassa invece la spesa media, che secondo le nostre stime si attesta a 169,70 euro a famiglia (il 4,9% in meno rispetto a gennaio 2023). Esiste, però, un forte divario: vi sono infatti famiglie che spenderanno cifre ben superiori a questa media, altre che non effettueranno alcun acquisto.

Servizio all'interno



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Bolletta del gas in calo del 6,7% per i consumi di dicembre



Bolletta del gas in calo del -6,7% per i consumi di dicembre 2023 per la famiglia tipo (con consumi medi di gas di 1.400 metri cubi annui). Lo ha stabilito l'Arera, l'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente che ricorda come "con la fine della tutela gas dal 2024, l'Autorità aggiorna per l'ultima volta le bollette dei clienti domestici che non hanno ancora scelto il mercato libero".

In termini di effetti finali, la spesa gas per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (gennaio - dicembre 2023) è di 1.307 euro circa, al lordo delle imposte, e risulta in calo del 29,9% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (gennaio - dicembre 2022).

"In futuro sarà aggiornata mensilmente la componente del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento applicata ai clienti del Servizio di tutela della vulnerabilità, attivo per circa 2,5 milioni di famiglie, con gli stessi criteri, tempi e modalità finora utilizzati", ricorda l'Authority. La componente del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvigionamento, applicata ai clienti ancora in tutela, viene aggiornata da Arera come media mensile del prezzo sul mercato all'ingrosso italiano e pubblicata entro i primi 2 giorni lavorativi del mese successivo a quello di riferimento. Per il mese di dicembre, che ha visto le quotazioni all'ingrosso scendere rispetto a quelle registrate a novembre, il prezzo della sola materia prima gas, per i clienti con contratti in condizioni di tutela, è pari 36,30 euro/MWh.

La variazione complessiva pari a -6,7% per la famiglia tipo per il mese di dicembre, è determinata interamente dalla

Federconsumatori: "Solo il 27% delle famiglie approfitterà dei saldi invernali, spesa media 169 euro"

"L'inizio dell'anno coincide con l'avvio della stagione dei saldi. In alcune regioni le vendite promozionali hanno preso il via il 2 gennaio, in quasi tutto il resto d'Italia partiranno, invece, il 5 gennaio.

L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima una stagione non troppo rosea per i saldi invernali: circa il 27% delle famiglie approfitterà delle vendite promozionali. Se aumenta leggermente il numero di famiglie che approfitteranno degli sconti, si abbassa invece la spesa media, che secondo le nostre stime si attesta a 169,70 euro a famiglia (il 4,9% in meno rispetto a gennaio 2023). Esiste, però, un forte divario: vi sono infatti famiglie che spenderanno cifre ben superiori a questa media, altre che non effettueranno alcun acquisto. Tra coloro che acquisteranno a saldo non manca chi ha "rimandato" qualche regalo di Natale al periodo di vendita promozionale, per acquistarlo a prezzi più vantaggiosi. A determinare il calo della spesa vi sono le numerose promozioni ormai divenute abituali nel periodo pre-natalizio, di cui le famiglie hanno approfittato ampiamente, specialmente per i regali di Natale. Inoltre contribuisce il cambiamento climatico, che ha determinato temperature sopra la media che non aiutano a spingere al rialzo l'acquisto dei capi invernali. Oltre a ciò, prosegue la situazione di difficoltà che interessa molte famiglie, costringendole a rinunce e atteggiamenti di consumo improntati alla prudenza, soprattutto in vista dei rincari che arriveranno nel 2024, che il nostro Osservatorio ha stimato pari a 1.011,26 euro a fami-

diminuzione della spesa per la materia gas naturale. Rimanono invece invariati gli oneri generali e la tariffa legata alla spesa per il trasporto e la misura. Si ricorda che per il gas, come per la gestione calore e teleri-



glia. Chi ha intenzione di effettuare acquisti approfittando dei saldi deve comunque tenere a mente alcune regole e raccomandazioni importanti: il rischio di incorrere in un inganno purtroppo è sempre dietro l'angolo ed è diffusa la possibilità di imbattersi in promozioni decisamente poco vantaggiose. E' quanto fa sapere Federconsumatori. "Il 1 luglio è entrato in vigore il Decreto legislativo che impone maggiore trasparenza negli sconti di fine stagione, che era stato approvato lo scorso 7 marzo in attuazione della Direttiva europea 2019/2161 (cosiddetta Direttiva Omnibus). Le nuove regole sui prezzi di vendita si applicano sia ai negozi fisici che ai siti di e-commerce. Lo scopo della normativa è smascherare e sanzionare i commercianti scorretti che, poco prima dei saldi, alzano i prezzi a tavolino, per poi ribassarli repentinamente e far apparire percentuali di sconto "fasulle" che invogliano maggiormente i malcapitati clienti. La normativa interviene sul Codice del Consumo introdu-

endo nuove disposizioni: il nuovo articolo 17bis del Codice del Consumo prevede l'obbligo, per i negozianti, di indicare chiaramente, oltre alla percentuale di sconto e al prezzo finale, anche il prezzo più basso applicato nei 30 giorni antecedenti l'avvio dei saldi. Anche nel caso in cui la riduzione di prezzo, nel corso della stessa campagna promozionale, aumenti, il prezzo di riferimento per il periodo precedente dovrà essere lo stesso prezzo esposto inizialmente. La nuova regola è, però, derogata in alcuni casi: • se i prodotti in promozione sono stati immessi sul mercato da meno di 30 giorni, il "prezzo precedente" sarà quello che il venditore ha applicato nell'arco di tempo inferiore a 30 giorni che precede la promozione; il venditore dovrà indicare il periodo di tempo di riferimento; • nel caso di prezzi di lancio, di vendite sottocosto e di vendita di prodotti agricoli e alimentari deperibili. I commercianti che non si atter-

ranno a questa nuova regola andranno incontro al rischio di una sanzione da 516 a 3.098 euro". Per quanto riguarda i prezzi, l'art. 15 del D.Lgs. n. 114/98 dispone che il cartellino debba indicare sia il prezzo "pieno" che quello ridotto nonché la percentuale di sconto (a

cui ora si aggiunge anche il prezzo più basso applicato nei 30 giorni antecedenti l'avvio della stagione dei saldi). Per evitare che i potenziali clienti possano confondere la merce in saldo con gli altri articoli in vendita, negli espositori, le due categorie di prodotto dovranno essere separate. Lo sconto riportato sul cartellino è quello che l'esercente è tenuto ad applicare e perciò, se alla cassa venisse chiesto il pagamento di una cifra differente, è opportuno farlo subito presente al negoziante. Qualora si presentino difficoltà non esitare a rivolgersi alla Polizia Municipale o alla Guardia di Finanza. La normativa vigente obbliga gli esercizi commerciali a garantire ai clienti il pagamento tramite POS, quindi con carta di credito o bancomat. Nel caso in cui l'esercente non consenta tale opzione di pagamento, è possibile segnalare l'episodio alla Guardia di Finanza. In linea di massima è preferibile evitare di acquistare nei punti vendita che non espongano la percentuale di sconto ed i prezzi (quello pieno, quello scontato e quello più basso applicato nei 30 giorni antecedenti), nonché diffidare delle offerte eccessivamente vantaggiose (pari o superiori al 60%), dietro a cui potrebbe nascondersi un tentativo di truffa o un prodotto contraffatto. Accade spesso che nei negozi vengano aggiunti, tra la merce in saldo, prodotti che non sono di fine stagione ma che, semplicemente, sono delle rimanenze di magazzino. In questo caso lo sconto potrebbe non essere così conveniente, soprattutto se si considera che si tratta di uno sconto applicato su merce che sta in deposito da molto tempo".

"I punti vendita non sono tenuti per legge a permettere la prova dei capi di abbigliamento prima dell'acquisto, così come, in assenza di vizi o difetti, il cambio del prodotto è rimesso alla discrezionalità del commerciante.

Politica Economia & Lavoro

In generale consigliamo di diffidare di quegli esercizi che non consentono di provare i capi: potrebbe essere indice di poca trasparenza. Inoltre, prima di acquistare qualcosa in saldo, assicuratevi di poterla restituire se e qualora non dovesse andare bene. È poi buona norma evitare di acquistare prodotti la cui etichetta non indichi, oltre alla composizione, anche le modalità di manutenzione: si eviteranno così spiacevoli incidenti nelle operazioni di lavaggio". In merito alle garanzie, "se da una parte il negoziante non è tenuto per legge a sostituire un prodotto integro, la situazione cambia radicalmente in caso di prodotto difettoso. Il D.Lgs. n. 24/2002 stabilisce un periodo di garanzia di due anni per i prodotti nuovi e di un anno per i beni usati, anche nel caso di merce acquistata a saldo: è quindi bene conservare lo scontrino (e possibilmente fotocopiarlo, considerando che le ricevute in carta chimica tendono a sbiadire dopo pochi mesi) per chiedere al negoziante la sostituzione del prodotto difettoso o che comunque presenti un vizio di conformità che ne pregiudichi l'utilizzo, emerso entro i 24 mesi dall'acquisto. In alternativa alla sostituzione è possibile usufruire della riparazione o richiedere una riduzione proporzionale del prezzo o ancora scegliere la risoluzione del contratto. Va precisato che l'opzione non deve risultare eccessivamente onerosa o oggettivamente impossibile per il venditore. Il bene

deve essere conforme al contratto di vendita o comunque alle descrizioni rilasciate: nel caso in cui questo non avvenga, il cliente può chiedere il rimborso del prezzo pagato. Segnaliamo che anche la pubblicità deve rispondere a tale criterio. Qualora il venditore rifiuti di ottemperare ai propri doveri o venga richiesto il pagamento delle riparazioni addebitando la mancata copertura del difetto nel quadro della garanzia, ma tali dichiarazioni non risultino opportunamente dimostrabili, il consumatore potrà chiedere assistenza ad uno sportello Federconsumatori per ricorrere al Giudice di pace del Tribunale più vicino. Al fine di evitare equivoci, è opportuno tenere presente che gli impegni assunti dal produttore, cioè le garanzie convenzionali, sono vincolanti per il produttore stesso, ma non sostituiscono la garanzia legale; quindi, riparazioni e sostituzioni devono essere richieste direttamente al negoziante: sarà poi quest'ultimo, in presenza di garanzia convenzionale, ad indirizzare eventualmente il cliente al servizio assistenza del produttore". Per quel che riguarda gli acquisti online, "a differenza di quanto accade per gli acquisti effettuati direttamente nei negozi, nel caso dello shopping online non è sempre possibile consultare tutte le informazioni relative al prodotto. È pertanto opportuno controllare con attenzione la completezza e l'eshaustività della descrizione e la buona

qualità delle immagini disponibili per inquadrare il prodotto nel suo complesso. Proprio tenendo in considerazione l'impossibilità di verificare fisicamente le condizioni e la qualità dei prodotti, il Codice del Consumo prevede particolari tutele per gli acquisti online e a distanza: è il caso, ad esempio, del diritto di recesso, qui previsto, che invece, come già precisato, non sussiste per gli articoli comprati nei locali commerciali. L'utente ha 14 giorni di tempo a partire dal momento della consegna per restituire il prodotto e richiedere il rimborso totale dell'importo pagato. Ad ogni modo è preferibile consultare sul sito scelto le indicazioni relative al diritto di recesso. Nel caso in cui l'acquisto non avvenga dal sito dell'azienda ma attraverso un'altra piattaforma, è necessario verificare l'affidabilità dell'intermediario e la provenienza della merce. Per garantire la sicurezza dei pagamenti, siano essi effettuati tramite carta di credito, carta di debito, bonifico o altri mezzi, è importante utilizzare una connessione protetta, controllare che l'indirizzo del sito web sia preceduto da HTTPS (e non da HTTP) e verificare la presenza dell'immagine di un lucchetto, in alto a sinistra nella barra degli indirizzi del browser del sito o della pagina della transazione. Ricordiamo infine che tutti i siti sono tenuti a riportare l'informativa sulla privacy e sul trattamento dei dati personali", conclude Federconsumatori.

Balneari, ecco il documento che rafforza il messaggio del Presidente Mattarella che ha giustamente ricordato il rispetto della legge bolkestein



di Mauro Della Valle*



L'UE rispetti il Governo italiano. Secondo Confimprese Demaniali Italia il monito arrivato dal Pres. Mattarella può essere ancora più determinante per sensibilizzare il Governo italiano ad intraprendere una immediata interlocuzione e confronto con l'Europa ed argomentare oggettivamente il metodo di lavoro usato durante la ricognizione dello stato dell'arte in materia di mappatura della costa italiana. Abbiamo più volte suggerito alla politica della necessità di valorizzare il lavoro del tavolo tecnico attraverso una norma cosiddetta "scarsità", seguendo appunto quanto scaturito dalla sentenza della Corte di Giustizia Europea. Il Governo, lo abbiamo ribadito più volte ha seguito dettagliatamente le indicazioni della sentenza della CGE, che a nostro avviso ha responsabilmente messo in atto con l'istituzione del tavolo tecnico per la mappatura del demanio marittimo lacuale fluviale italiano. Sbaglia chiunque abbia "consigliato" la non attendibilità dei dati emersi dalla mappatura del tavolo tecnico senza analizzare il lavoro perché principalmente è un atto di offesa verso ben 8 ministeri partecipanti e numerosi Enti dello Stato italiano. In secondo luogo la sostanza del parere motivato da Bruxelles certifica la non conoscenza del comparto turistico marittimo lacuale e fluviale. Il Tavolo consultivo e di indirizzo sulla mappatura istituito presso la Presidenza del Consiglio, è ancora aperto, è attivo, a nostro avviso è pronto ed utile per affrontare da subito un percorso di una riforma condivisa, granitica, che possa finalmente riconoscere da parte di Bruxelles il meritato rispetto all'Italia tutta, e dare certezza alle Imprese italiane. Proprio ieri abbiamo inviato a parlamentari dei cinque stelle e Pd, ma siamo a disposizione per chiunque, il lavoro di mappatura delle sole spiagge ad oggi concesse e spiagge libere concedibili. Abbiamo altresì, come appunto richiesto da Bruxelles e dalla sentenza della CGE, mappato ogni centimetro di concessioni e spazi concedibili demaniali lacuali e fluviali con risultati sorprendenti e soprattutto unici come ricognizione. Il nostro lavoro vorremmo fosse prima valutato e poi magari "criticato" non ideologicamente ma con note puntuali e tecniche. Auspichiamo che anche dopo aver inviato il nostro lavoro a tutti i ministeri interessati, i media possano veicolare il nostro lavoro che siamo disposti a mettere a disposizione per mettere fine ad inutili e dannose battaglie ideologiche a danno dell'identità italiana.

*Presidente Confimprese Demaniali Italia



MISSION

La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE

La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'interno del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

Tel: 06 7230499



ECONOMIA
E TURISMO

Epifania, Coldiretti
Campagna Amica:
1 mln di italiani
in agriturismo



Con il weekend ponte dell'Epifania salgono ad oltre un milione i vacanzieri che, nelle feste di fine ed inizio anno, hanno scelto l'agriturismo per pernottare o mangiare nella natura alla ricerca di riposo, tranquillità e lontano dalle preoccupazioni e dal caos delle città. E' quanto stimano Coldiretti e Campagna Amica nel sottolineare il risultato positivo della vacanza in campagna favorito anche dalle condizioni climatiche, che conferma la performance generale per il turismo evidenziata anche dall'analisi di Federalberghi. Un successo spinto anche dalla riscoperta del valore storico, culturale ed ambientale dei piccoli borghi che ospitano - sottolineano la Coldiretti e Campagna Amica - appena il 16% della popolazione nazionale ma rappresentano il 70% del numero totale dei comuni italiani e il 54% dell'intera superficie italiana, in un paesaggio fortemente segnato dalle produzioni agricole, dalle dolci colline pettinate dai vigneti agli ulivi secolari, dai casali in pianura alle malghe di montagna, dai pascoli ai terrazzamenti. Gli agriturismi rappresentano una ottima base di partenze per visitare queste realtà dove nasce il 92% delle produzioni tipiche nazionali che secondo l'indagine Coldiretti/Symbola. Un patrimonio conservato nel tempo dalle imprese agricole con un impegno quotidiano per assicurare la salvaguardia delle colture agricole storiche, la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico e il mantenimento delle tradizioni alimentari. La buona tavola con la cucina a chilometri zero

I saldi invernali 2024 saranno all'insegna dell'incertezza, e le ottimistiche previsioni dei commercianti rischiano di fare i conti con una realtà ben diversa. Lo afferma il Codacons, che diffonde oggi le stime sull'andamento degli sconti stagionali e i consigli ai consumatori per evitare fregature. "I saldi partono all'insegna dei dubbi e dell'incertezza da parte delle famiglie - spiega il presidente Carlo Rienzi - L'avvio degli sconti a ridosso del Natale riduce il budget da destinare agli acquisti, con i portafogli degli italiani già svuotati dalle feste di fine anno.

Una consistente fetta di consumatori, poi, ha approfittato dei dieci giorni del Black Friday dello scorso novembre per acquistare abbigliamento e accessori a prezzi scontati. "Si registra quest'anno da parte dei cittadini una grande prudenza sul fronte della spesa da destinare ai saldi, e cresce il numero di consumatori che deciderà all'ultimo minuto se approfittare o meno degli sconti - prosegue Rienzi - In base alle nostre stime, il giro d'affari dei saldi invernali si attesterà quest'anno tra i 4 e i 4,5 miliardi di euro, in netta diminuzione rispetto ai livelli di spesa pre-Covid, quando il giro d'affari dei saldi superava abbondantemente i 5 miliardi di euro". Il Codacons ricorda infine che contro gli "sconti farlocchi" praticati dai commercianti si applica anche ai saldi invernali la nuova normativa entrata in vigore lo scorso anno, e che punisce l'odiosa pratica di alzare il prezzo di un prodotto prima di applicare la percentuale di sconto durante i saldi: i negozianti dovranno indicare chiaramente, oltre alla percentuale di sconto e al prezzo finale, anche il prezzo più basso (e non più il prezzo di listino) applicato alla generalità dei consumatori nei 30 giorni precedenti. Quindi quando gli sconti divengono via via più alti, come accade durante i saldi, il prezzo precedente da indicare è quello

realizzata nel rispetto delle tradizioni alimentari del territorio è diventata per un numero crescente di turisti - sottolineano Coldiretti e Campagna Amica - uno degli obiettivi principali della vacanza in Italia. E la capacità di mantenere inalterate le

Saldi, Codacons: "Saranno all'insegna dell'incertezza, giro d'affari tra 4 e 4,5 mld"



1. Conservate sempre lo scontrino: non è vero che i capi in svendita non si possono cambiare. Il negoziante è obbligato a sostituire l'articolo difettoso anche se dichiara che i capi in saldo non si possono cambiare. Se il cambio non è possibile, ad es. perché il prodotto è finito, avete diritto alla restituzione dei soldi (non ad un buono). Avete due mesi di tempo, non 7 o 8 giorni, per denunciare il difetto.

2. Le vendite devono essere realmente di fine stagione: la merce posta in vendita sotto la voce "Saldo" deve essere l'avanzo di quella della stagione che sta finendo e non fondi di magazzino. State alla larga da quei negozi che avevano gli scaffali semivuoti poco prima dei saldi e che poi si sono magicamente riempiti dei più svariati articoli. È improbabile, per non dire impossibile, che a fine stagione il negozio sia provvisto, per ogni tipo di prodotto, di tutte le taglie e colori.

3. Girate. Nei giorni che precedono i saldi andate nei negozi a cercare quello che vi interessa, segnandovi il prezzo; potrete così verificare l'effettività dello sconto praticato ed andrete a colpo sicuro, evitando inutili code. Non fermatevi mai al primo negozio che propone sconti ma confrontate i prezzi con quelli esposti in altri esercizi. Eviterete di mangiarvi le mani. A volte basta qualche giro in più per evitare l'acquisto sbagliato o per trovare prezzi più bassi.

4. Consigli per gli acquisti. Cercate di avere le idee chiare sulle spese da fare prima di entrare in negozio: sarete meno influenzabili dal negoziante e correrete meno il rischio di tornare a casa colmi di cose, magari anche a buon prezzo, ma delle quali non avevate alcun bisogno e che non userete mai. Valutate la bontà dell'articolo guardando l'etichetta che descrive la composizione del capo d'abbigliamento (le fibre naturali ad esempio costano di più delle sintetiche). Pagare un prezzo alto non significa comprare un prodotto di qualità. Diffidate dei marchi molto simili a quelli noti.

5. Diffidate degli sconti superiori al 50%, spesso nascondono merce non proprio nuova.

6. Servitevi preferibilmente nei negozi di fiducia o acquistate merce della quale conoscete già il prezzo o la qualità in modo da poter valutare liberamente e autonomamente la convenienza dell'acquisto.

Coldiretti e Campagna Amica - può contare su circa 25.400 aziende agrituristiche che sono in grado di offrire un potenziale di più di 294 mila posti letto e 532 mila coperti per il ristoro e quasi 2000 attività di fattoria didattica per i più piccoli.

con servizi innovativi per sportivi, nostalgici, curiosi e ambientalisti, come l'equitazione, il tiro con l'arco, il trekking o attività culturali come la visita di percorsi archeologici o naturalistici, ma anche corsi di cucina e wellness. L'Italia - concludono

SPECIALE INTELLIGENZA ARTIFICIALE

7. Negozi e vetrine. Non acquistate nei negozi che non espongono il cartellino che indica il vecchio prezzo, quello nuovo ed il valore percentuale dello sconto applicato. Il prezzo deve essere inoltre esposto in modo chiaro e

ben leggibile e deve esserci l'indicazione del prezzo praticato negli ultimi 30 giorni prima dell'avvio dei saldi. Controllate che fra la merce in saldo non ce ne sia di nuova a prezzo pieno. La merce in saldo deve essere separata in

modo chiaro dalla "nuova". Diffidate delle vetrine coperte da manifesti che non vi consentono di vedere la merce.

8. Prova dei capi: non c'è l'obbligo. È rimesso alla discrezione

del negoziante. Il consiglio è di diffidare dei capi di abbigliamento che possono essere solo guardati.

9. Pagamenti. Il commerciante è obbligato ad accettare forme di pagamento elettroniche

(carte, bancomat) anche per i saldi, senza oneri aggiuntivi.

10. Fregature. Se pensate di avere preso una fregatura rivolgetevi al Codacons, oppure chiamate i vigili urbani.

Clima, Wwf: "Che il Piano Nazionale Adattamento sia il primo passo, serve approccio davvero sistemico"

"Il Piano nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (Pnacc) appena pubblicato, dopo le varie consultazioni e l'unanime denuncia della mancata identificazione di azioni davvero in grado di anticipare i cambiamenti provocati dalla crisi climatica e dei finanziamenti necessari, è analogo a quello precedente e ha gli stessi limiti: mancanza di decisioni chiare e coraggiose, ottima identificazione sintetica dei possibili impatti e problemi, scarsa e deficitaria individuazione delle cose da fare e di come finanziarle". E' quanto fa sapere il Wwf.

"Il Piano - evidenzia il Wwf - va quindi preso come un primo passo: ora però tocca ai decreti attuativi e agli organi di governance cercare di correggere gli evidenti limiti e costruire un percorso che porti a quell'approccio sistemico che pure il PNACC richiama. Sicuramente sarà nostra cura segnalare ulteriori, colpevoli ritardi o limiti in tale senso". "Non risponde al vero la giustificazione che pare essere addotta per i ritardi del piano, cioè un presunto approccio bottom-up della sua stesura: in realtà, l'approccio è stato centralizzato e le consultazioni e la VAS non paiono aver inciso più di tanto. Probabilmente sarebbe stato difficile partire con un mero approccio bottom-up, la cul-



tura dell'adattamento va costruita. Pure, alcune realtà (Comuni, Autorità di Bacino ecc.) stanno effettuando percorsi, anche partecipativi, di notevole interesse, ma il metodo adottato ha consentito poco che venisse trasferito a livello nazionale", prosegue. "Essendo un Piano, riteniamo non ammissibile che dopo 7 anni si proponga solo un documento di "possibili opzioni di adattamento" "che troveranno applicazione nei diversi strumenti di pianificazione, a scala nazionale, regionale e locale". I Piani si chiamano tali proprio perché operano scelte, specie a

livello nazionale e sovregionale". "Un altro grave limite del Piano è che pare individuare le azioni solo a livello urbanistico e territoriale: non che non sia importante, è vitale e nel contempo molto carente, ma come Wwf riteniamo che la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico dovrebbero costituire la base per la programmazione in senso generale, a partire da quella economica e sociale. Questo è un elemento di arretratezza che, dopo sette-otto anni di attesa, appare davvero poco giustificabile", aggiunge. "Come nella precedente versione, è

utile la sintesi dell'analisi degli impatti della crisi climatica, a riprova che, sin dalla Strategia, la ricerca italiana sta producendo previsioni di impatto interessanti e significative, nonostante la scarsità di risorse. Molto indietro, invece, siamo nell'analisi degli impatti socioeconomici". "In merito alle azioni, il Piano appare fortemente deficitario di quella visione integrata che dovrebbe consentire di pensare l'adattamento non come mere misure di emergenza o di messa in sicurezza del territorio. Oggi la coscienza e conoscenza dei rischi dovrebbe portare a misure

strutturali che il Piano ancora non intravede. Questo oltretutto cozza con quell'approccio sistemico che proprio il Pnacc afferma", prosegue il Wwf. "Anche sui finanziamenti, il Piano non individua nuove risorse, ma suggerisce l'uso di risorse esistenti, e questo appare sia insufficiente che velleitario, essendo oltretutto nota la tendenza della macchina a continuare a operare nel modo conosciuto, cioè senza davvero incamerare e rendere prioritari i fattori legati al cambiamento climatico. E comunque questo approccio sarebbe senz'altro utile e doveroso, ma come misura integrativa, dal momento che oltretutto è nota la carenza di fondi per il governo e la messa in sicurezza del territorio". "Anche la Governance prevista dal Piano è molto discutibile, laddove assegna all'organo partecipativo (Forum) soprattutto compiti divulgativi, quasi da cassa di risonanza, o di mera "informazione" della società civile. Evidentemente, alla luce di quanto sottolineato dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio di fine anno, sarebbe bene che le istituzioni si ponessero davvero il problema di come consentire una reale partecipazione che integri e indirizzi l'attuale carenza culturale", conclude il Wwf.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Devi riordinare
i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico
per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Cronache italiane

Caso Pozzolo, Bruzzone: “Il test per rilevare la polvere da sparo è inefficace dopo 8 ore”

Il corpo di Liliana Resinovich sarà riesumato entro la fine del mese



Il corpo di Liliana Resinovich sarà riesumato. Lo ha comunicato la Procura di Trieste, che spiega di aver disposto “con la procedura dell'accertamento tecnico non ripetibile” la formazione di un collegio di esperti incaricati della riesumazione, ritenuta “opportuna” dall'antropologa forense Cristina Cattaneo. Il procuratore Antonio De Nicolò ha diramato un comunicato stampa in cui annuncia l'operazione, prevista per la fine del mese. Liliana Resinovich, 63 anni, venne ritrovata morta il 5 gennaio del 2022. Mancava da casa da tre settimane. Il suo corpo era avvolto in sacchi della spazzatura, mentre intorno alla testa c'erano dei sacchetti di nylon. La procura suppose un suicidio, ma la famiglia non si è mai arresa a questa ipotesi.



“Il test per rilevare la presenza della polvere da sparo è banalissimo, assolutamente non invasivo. Vengono utilizzati dei tamponcini poi sottoposti a un macchinario specifico per l'estrapolazione del materiale residuale all'esplosione di un colpo d'arma da fuoco. Si tratta, dunque, di semplicissime tamponature che vengono effettuate sia sul soggetto, prevalentemente sulle mani, e sugli indumenti che la persona indossava nel momento in cui è stato esploso il colpo d'arma da fuoco”. Lo spiega all'agenzia Dire la psicologa forense, criminologa investigativa ed esperta in scienze forensi, Roberta Bruzzone, intervenendo sulla vicenda del deputato di Fratelli d'Italia Emanuele Pozzolo e sul colpo di pistola esploso alla

fiesta di Capodanno a Rosazza, in provincia di Biella. “Generalmente- prosegue- il soggetto sparante è quello che poi si trova addosso una percentuale maggiore di tre importanti particelle, ovvero bario, antimonio e piombo. Si va alla ricerca di queste tre componenti, univocamente riconducibili all'esplosione di un colpo d'arma da fuoco e, di solito, il soggetto che spara ne ha addosso una percentuale maggiore”. “È un test estremamente banale- ribadisce Bruzzone- che presenta però un problema: la dispersione delle particelle risente, purtroppo, del tempo che scorre e della possibilità di lavarsi, anche con una semplice detersione non particolarmente invasiva. Il lavaggio degli indumenti, inoltre, fa sì che questi residui scompaiano.

Commesse Anas: Verdini e gli altri indagati in silenzio davanti al gip

Hanno scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere al gip del Tribunale di Roma, gli indagati nell'ambito del caso delle commesse per l'Anas. Tra loro, anche Tommaso Verdini, figlio dell'ex senatore Denis. La sua decisione è arrivata al giudice con una comunicazione, in cui ha spiegato che non si sarebbe presentato a Piazzale Clodio. La stessa linea difensiva è stata



adottata dagli altri indagati. Le accuse sono corruzione, traffico d'influenze e turbativa d'asta. “L'indagine è durata due anni, il giudice ci ha messo 5 mesi per scrivere l'ordinanza. La scelta di avvalersi della facoltà di non rispondere era obbligata. Abbiamo visto molte cose sulle quali avremmo da dire, ma in questa fase dobbiamo prima verificare l'entità dell'accusa”, è il commento dell'avvocato Alessandro De Federicis, che difende Fabio Pileri, socio di Verdini nella Inver Srl. “Due annotazioni: in questa inchiesta ci siamo dimenticati tutti della presunzione di innocenza e che i processi in Italia non si riescono più a fare a piede libero, perché dopo due anni di indagini avevamo dato la disponibilità al deposito degli atti, a chiarire perché noi sappiamo di questa indagine da tempo, perché c'è stata una perquisizione nel luglio 2022. Tutto ciò non è avvenuto, e oggi ci troviamo con le misure cautelari che privano la libertà a persone che potrebbero essere innocenti. Valutiamo il ricorso al riesame”, ha continuato.

Normalmente, dunque, la valenza scientifica del test è tale solo se questi viene effettuato entro le otto ore dallo sparo, dall'esplosione dell'arma da fuoco e se il soggetto non si è lavato o non si è cambiato d'abito”. “Ecco perché- informa- fare oggi il test non avrebbe alcuna valenza a livello scientifico, perché non avrebbe alcun senso nell'includere, nè nell'escludere. Con un tempo così dilatato da quando è stato esploso il colpo, non avrebbe alcun senso fare il test, che sarebbe attacca-

bilissimo dal punto di vista scientifico. Anche perché ci aspettiamo che dal 31 dicembre a oggi una persona si sia lavata o si sia cambiata d'abiti”. “La presenza della polvere da sparo- tiene inoltre a sottolineare- può essere ricercata anche in punti un po' più particolari rispetto a mani e viso, come ad esempio la cavità nasale, dato che alcune particelle possono rimanere intrappolate nelle vibrisse nasali. Normalmente la tamponatura viene effettuata sulle mani e sugli

ELPAL CONSULTING
CONSULENZA COMMERCIALE - FINANZIARIA - FISCALITÀ - LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLI GRANDI
 PASSIONE NASCONO
 LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Anonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-4520099 (a. - Fax 06-73310577
 E-mail redazione@primapagina.it

SEGUICI SU

Cronache italiane

indumenti indossati dal soggetto al momento dello sparo”.

“Normalmente- rende noto Bruzzone- quel tipo di armi è detenuto senza che il cane sia armato, perché rappresenta un elemento di sicura maggiore. Per riuscire a sparare con il cane non armato, la pressione sul grilletto è pari a un chilo e duecento, un chilo e trecento grammi, dunque una pressione significativa. Difficilmente può partire un colpo se non c'è quella pressione: il soggetto deve dunque fare forza sul grilletto. Se, invece, il cane è armato la pressione necessaria diminuisce a circa 700-800 grammi, che non sono comunque pochi”. Secondo la nota criminologica, “la possibilità che un colpo parta accidentalmente da un'arma con i normali dispositivi di sicurezza, che ormai sono implementati su qualunque tipologia di arma, anche di piccole dimensioni, è sostanzialmente pari a zero. Per esplodere un colpo bisogna avere il dito sul grilletto e premere anche in maniera piuttosto significativa. Se la pistola è armata ma non si tocca il grilletto, con quell'arma si possono anche piantare i chiodi”.

“Qualcuno- conclude- aveva il dito sul grilletto e l'ha premuto. Tra l'altro si tratta di un revolver, arma che ha un grilletto che senza cane armato è particolarmente rigido, ha meccanismi di sicura legati anche al maneggio e alla pressione da esercitare sul grilletto stesso, proprio per ovviare a incidenti. La storiella del colpo esploso per caso o accidentalmente senza avere il dito sul grilletto è sostanzialmente qualcosa di decisamente improbabile, per non dire impossibile”.

Dire

Banda della Magliana, “Mancini è morto” Ma lui replica: “Sono vivo e vegeto”

“Bastava chiamarmi! Forse sono vivo e vegeto e non lo so...”. Usa l'ironia Antonio Mancini per commentare all'agenzia Dire la notizia che lo vorrebbe morto. Partita da siti di informazione e poi iniziata a circolare sui social, ha sorpreso anche lui. Un passato nella Banda della Magliana, oggi il suo impe-



gno è dedicato ai disabili: “Ma chi lo ha scritto non poteva verificare la notizia, magari chiamandomi? Perché c'è chi aveva il mio numero, visto che mi hanno chiamato in passato per intervistarmi. Ma dico io, questa notizia l'hanno letta anche le mie figlie e le mie nipoti piangendo perché pensavano veramente

che fossi morto. Mi ha pure chiamato un giornalista con cui, attraverso il format d'inchiesta Dark Side - storia segreta d'Italia, abbiamo organizzato degli incontri, preoccupato di capire se fosse vero”. In chiusura, Mancini sceglie ancora l'ironia: “Io sono morto ma non me ne sono accorto”.

3BMeteo: “La Befana porta pioggia, vento e neve: in arrivo la prima irruzione artica del 2024”

Gli esperti di 3bmeteo: “Brusco cambiamento del tempo atteso entro il week end attraverso una intensa perturbazione invernale.” “Le umide e miti correnti che interessano la nostra Penisola lasceranno spazio all'arrivo di venti più freddi dall'Artico che, nel weekend dell'Epifania, riporteranno l'inverno sull'Italia con pioggia e neve sui rilievi”. A dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che aggiunge: “ Si tratterà della prima irruzione di aria fredda di questo 2024 e che metterà fine a questo prolungato periodo caratterizzato da temperature sopra la media”

Venerdì è atteso un brusco peggioramento delle condizioni meteo quando una intensa perturbazione, preceduta da venti meridionali, farà il suo ingresso sul bacino del Mediterraneo dove andrà a scavare una intensa circolazione di bassa pressione.



Piogge e rovesci interesseranno soprattutto Centro Nord e Sardegna con neve sulle Alpi a partire dai 600-1000m, anche a quote collinari su interne liguri e Piemonte. Nubi in aumento al Sud ma in prevalenza asciutto. Nel weekend dell'Epifania l'Italia sarà interessata dal passaggio del vortice invernale con piogge e temporali che interesseranno gran parte della Penisola.

Nevicate sono attese sulle Alpi specie di Lombardia e del Triveneto a partire dai 700 m con accumuli abbondanti in alta quota dove potranno cadere mediamente 60-80cm di neve fresca. Sull'Appennino nevierà inizialmente a quote elevate. L'evoluzione della perturbazione sarà inoltre accompagnata da venti forti a rotazione ciclonica con mareggiate possibili

sui tratti esposti. Le temperature saranno in diminuzione ovunque, domenica massime sui 5-10°C al Nord, 6-11°C al Centro, 9-13°C a Sud. Questo afflusso di aria fredda è previsto perdurare anche nei primi giorni della settimana con un ulteriore abbassamento delle temperature, alimentando una fase tipicamente invernale sull'Italia.

Il rapido cambio di scenario invernale non riguarderà solo la nostra Penisola ma buona parte dell'Europa. Sono le conseguenze dell'elevazione di un forte anticiclone tra Gran Bretagna e Scandinavia e che comporrà la discesa verso l'Europa meridionale di una saccatura di aria fredda di recente origine artica. “La Scandinavia attualmente è un serbatoio di aria gelida e si registrano temperature da record con punte anche inferiori ai -40°C” - concludono da 3bmeteo.


BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

 CONFIMPRESEITALIA
CONFIMPRESE ROMA
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema pluralista" a cui appartengono e validano oltre 60.000 imprese e professionisti con una miriade rappresentativa dei pericoli
tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

PRIMO PIANO

Scatta la corsa ai saldi invernali

Il giro d'affari sfiorerà i 5 miliardi



Sono quasi 16 milioni le famiglie italiane interessate dai saldi invernali che prendono il via oggi, con un giorno d'anticipo rispetto alla festa dell'Epifania (ma in Valle d'Aosta, unica regione in Italia, la partenza è già avvenuta martedì). I ribassi stagionali dureranno 60 giorni e, secondo le stime di Confcommercio, ogni persona spenderà circa 137 euro, per un giro di affari complessivo di 4,8 miliardi. "I dati sono incoraggianti e di buon auspicio per le vendite", afferma Lorenzo Nuti, presidente di Federmoda Confcommercio Pisa, membro di giunta e del consiglio nazionale di Federmoda Italia e presidente dei Giovani imprenditori di Federmoda Italia Confcommercio.

"I numeri costituiscono una conferma di quanto i saldi invernali rappresentino uno dei momenti più attesi e di maggiore appeal per i consumatori, che avranno l'occasione di acquistare capi d'abbigliamento a prezzi molto convenienti e vantaggiosi, ma anche per gli imprenditori, visto che rappresentano una parte importantissima delle nostre vendite stagionali, corrispondenti al 20 per cento del lavoro dell'intero anno". "Registriamo un interesse maggiore da parte delle famiglie, anche grazie all'introduzione della data unica del 5 gennaio a livello nazionale che ha significato maggiore chiarezza. Inoltre - prosegue Nuti - quelli del 2024 saranno i primi saldi invernali caratterizzati dal nuovo Codice del consumo entrato in vigore a luglio, che introduce l'obbligo, per il venditore, di indicare il prezzo riferito ai 30 giorni precedenti all'avvio dei saldi. Una novità positiva all'insegna della trasparenza, con l'obiettivo di tutelare il consumatore, spesso disorientato da dinamiche di vendita aggressive e poco chiare". Tra i capi più ricercati spiccano "quelli stagionali e tipicamente invernali, come

cappotti, giacconi, piumini e maglie in lana, anche in previsione delle temperature più fredde che dovrebbero arrivare nelle prossime settimane". "Con l'inizio del nuovo anno i saldi rappresentano l'occasione ideale per far recuperare un po' di ossigeno e la liquidità necessaria ai commercianti, in un contesto che li vede combattere da ormai troppo tempo con incertezze climatiche e normative", dichiara il direttore di Confcommercio di Pisa Federico Pieragnoli. "I negozi di vicinato rappresentano una garanzia di professionalità e qualità, una vera opportunità per i consumatori in questo periodo dell'anno". Le stime dell'Ufficio Studi - commenta il presidente nazionale di Federazione Moda Italia-Confcommercio, Giulio Felloni - evidenziano una tenuta della propensione al consumo degli italiani, dopo un anno complesso in cui la moda ha contribuito in maniera determinante alla discesa ed al contenimento dell'inflazione. Questi saldi rappresentano un'eccezionale opportunità per i consumatori che potranno trovare nei negozi di moda un vasto assortimento di prodotti

Anche lo shopping genera dipendenza

Studiosi concordi



Sempre più persone stanno sviluppando una vera e propria "dipendenza da shopping". Insomma, siamo (quasi) tutti pazzi per gli acquisti. Ma perché succede? Dopo le abbuffate, ancora recenti, del Black Friday e del Cyber Monday, tutto il mese di dicembre è stato dedicato da molti a comprare regali per sé e per gli altri in vista delle festività e già da domani prenderà il via la corsa agli sconti. La "dipendenza da acquisti" non è considerata una vera e propria patologia da psicologi e psichiatri, ma si tratta comunque di un comportamento che può portare a conseguenze anche importanti. Il primo effetto riguarda ovviamente il lato economico. Troppo spesso si perde il controllo e si acquista più di quello che si vorrebbe. Molte volte si è in ansia per gli acquisti che si devono fare. Ansia che sparisce quando si compra, per poi riapparire perché si vuol fare ancora shopping. La situazione diventa meno gestibile con gli acquisti online. Un conto è dover uscire di casa, prendere la macchina o i mezzi, riempirsi di pacchetti, affrontare le file. Un altro è stare comodamente seduti a casa propria, schiacciare un paio di tasti e aspettare che i pacchi arrivino a casa. Inoltre tutto ciò che vogliamo è a tre click da noi. Non abbiamo bisogno di andare in un grande centro commerciale o in una grande città. Gli algoritmi fanno il resto. La nostra permanenza sui social network e le nostre ricerche sui motori di ricerca come Google o Yahoo! ci profilano perfettamente. La possibilità poi di registrare i propri metodi di pagamento ci fa perdere il conto dei soldi che stiamo spendendo. Una delle regole è che più velocemente si può pagare, meno tempo c'è per riflettere se lo si vuole davvero o se ne ha bisogno. Del resto non dovrebbe sorprenderci questa situazione. Dedicarsi allo shopping accende l'area della ricompensa del nostro cervello. È la stessa zona interessata dai piaceri della tavola, ma anche da pericolose dipendenze come stupefacenti e alcol. Quando attivata, questa zona rilascia dopamina, considerata uno dei neurotrasmettitori del benessere. Secondo una ricerca, la "dipendenza da shopping" è paragonabile al gambling, cioè al gioco d'azzardo. Non è un caso che le aziende investano sempre di più negli esperti di neuromarketing. Si tratta di una disciplina nata nel 2002, che applica le conoscenze della neuroscienza al marketing. L'obiettivo è quello di analizzare i processi irrazionali del consumatore, che influiscono inconsapevolmente sulle decisioni di acquisto oppure sul maggiore o minore coinvolgimento emotivo nei confronti di un marchio o di un prodotto. Creano bisogni che in realtà i consumatori non hanno.

di qualità a prezzi molto convenienti. Il fashion retail si conferma una componente essenziale per il valore e la vita-

lità di vie, piazze e centri storici e contribuisce alla crescita del prodotto interno lordo e dell'occupazione in Italia".

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ECONOMIA EUROPA

Clima, l'Ue lavora ai target per il 2040 “E' l'eredità alla nuova Commissione”

Si prevede che la Commissione europea presenterà la sua proposta relativa agli obiettivi climatici da raggiungere entro il 2040 il prossimo 6 febbraio, in quella che molti vedono come l'eredità dell'attuale amministrazione per la nuova squadra che sarà nominata alla guida dell'esecutivo con sede a Bruxelles dopo le elezioni europee di giugno. Il livello adeguato di ambizione climatica dell'Ue per il 2040 è stato al centro del dibattito quando i deputati del Parlamento europeo hanno votato per approvare il nuovo commissario per l'Azione per il clima, Wopke Hoekstra, nello scorso ottobre. Sotto la pressione degli eurodeputati, Hoekstra si è impegnato a difendere una riduzione del 90 per cento delle emissioni nette di gas serra entro il 2040, in linea con il parere del Comitato consultivo scientifico europeo sui cambiamenti climatici, che raccomandava una riduzione, appunto, del 90-95 per cento. Per il gruppo ambientalista Carbon Market Watch, il piano-obiettivo per il 2040 rappresenta l'ultima opportunità per la Commissione di lasciare un'eredità significativa nella lotta contro il cambiamento cli-



matico. “Sosteniamo l'adozione di un target giuridicamente vincolante per ridurre le emissioni lorde di oltre il 90 per cento rispetto al 1990”, ha affermato Sam Van den Plas, direttore politico di Carbon Market Watch. Tuttavia, Van den Plas ha anche chiarito che i gruppi ambientalisti si aspettano che l'Unione adotti un livello di ambizione molto più elevato, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. “Preferiremmo vedere un obiettivo di zero emissioni nette per il 2040”, ha detto, in linea con la posizione sostenuta da altri gruppi ambientalisti come

il Wwf. “Per quest'ultimo, l'Ue dovrebbe mirare a raggiungere la neutralità climatica – una riduzione del 100 per cento delle emissioni nette di gas serra – entro il 2040, e far diminuire le emissioni del 65 per cento entro il 2030”, ha affermato il gruppo ambientalista. Anche Pascal Canfin, presidente della commissione Ambiente del Parlamento europeo, ha parlato a favore di un obiettivo elevato per il 2040. Secondo lui, il ritmo dei tagli alle emissioni fissato per il 2020 e il 2030 (-20 e -55 per cento rispetto ai livelli del 1990) mette già l'Unione euro-

pea sulla traiettoria per raggiungere una riduzione delle emissioni del 90 per cento entro il 2040. Canfin ha anche fatto riferimento all'Accordo di Parigi, secondo cui le emissioni nei Paesi ricchi devono essere ridotte a zero entro il 2050 “al più tardi”, suggerendo che una scadenza del 2045 sarebbe preferibile per rimanere in linea con gli impegni dell'Unione europea. “Secondo l'Agenzia internazionale per l'energia (Iea), l'Europa dovrebbe raggiungere lo zero netto entro il 2045”, ha affermato l'eurodeputato francese. Un'altra questione chiave nel dibattito sugli obiettivi climatici per il 2040 riguarda la quota di tagli alle emissioni che ci si può aspettare riguardo alla CO2. Secondo Carbon Market Watch, è necessario fare una chiara distinzione, con obiettivi separati per la riduzione delle emissioni, la rimozione del carbonio dall'uso del suolo e dalla silvicoltura e quelli raggiunti con mezzi tecnologici come il Direct Air Capture. “Raccomandiamo vivamente di separare tali tipologie di emissioni”, ha affermato Carbon Market Watch nel suo contributo al piano di obiettivi per il 2040 della Commissione.

Sanzioni a Mosca Nel mirino la prima società di diamanti

Nell'ambito dell'ultimo pacchetto di sanzioni annunciato dalla Unione europea contro la Russia per la guerra in Ucraina, che colpisce specificamente il settore dei diamanti, il Consiglio dell'Ue ha introdotto ulteriori misure restrittive nei confronti del colosso russo dei diamanti Pjsc Alrosa e del suo amministratore delegato, Pavel Alekseevich Marinychev. Pjsc Alrosa è la più grande compagnia di estrazione di diamanti al mondo, di proprietà dello Stato russo, e rappresenta oltre il 90 per cento di tutta la produzione di diamanti del Paese. La compagnia - si sottolinea da Bruxelles - rappresenta una fetta importante di un settore economico che fornisce entrate sostanziali al governo della Federazione Russa. Queste restrizioni - spiega la Ue - integrano il divieto di importazione di diamanti russi incluso nel 12esimo pacchetto di sanzioni economiche e individuali adottato il 18 dicembre. Il divieto posto sui diamanti russi fa parte di uno sforzo coordinato del G7 che mira a privare la Russia di questa importante fonte di entrate. Complessivamente, le misure restrittive dell'Unione europea si applicano ora a quasi 1.950 fra persone e società, soggetti a congelamento dei beni ed a favore dei quali è vietato mettere a disposizione fondi. Le persone fisiche sono inoltre soggette a un divieto di viaggio, che impedisce loro di entrare o transitare nei territori dell'Ue.

La Bce vigila contro i cyber-attacchi Test speciali su 109 banche europee

Nel 2024 la Banca centrale europea sottoporrà a una prova di stress sulla resilienza cibernetica 109 banche attualmente soggette alla sua vigilanza diretta, non con l'obiettivo di valutarne le capacità di prevenzione bensì per comprenderne le capacità di risposta e ripresa in caso di cyber-attacco. Lo scenario previsto per effettuare il test presume che un'irruzione cibernetica riesca a perturbare l'operatività corrente delle banche, le quali metteranno quindi alla prova le proprie misure di reazione, tra cui l'attivazione di procedure di urgenza e piani di emergenza e il ripristino della normale operatività. I responsabili della vigilanza valuteranno quindi la capacità delle banche di affrontare tale scenario. Nell'ambito della procedura, 28 istituti di credito saranno sottoposti a una veri-



fica più dettagliata e dovranno quindi presentare maggiori informazioni riguardo alle modalità con cui avranno fronteggiato l'attacco cibernetico. Il campione include modelli imprenditoriali e aree geografiche differenti, per

fornire una rappresentazione significativa del sistema bancario dell'area dell'euro e assicurare un coordinamento efficiente con altre attività di vigilanza. Questo esercizio sarà di tipo prevalentemente qualitativo e quindi non com-

porterà un effetto patrimoniale tramite gli orientamenti di secondo pilastro, che rappresentano raccomandazioni specifiche per le banche riguardo al livello di capitale da detenere in aggiunta ai requisiti obbligatori, come avviene per gli stress test "tradizionali". Le informazioni acquisite saranno invece utilizzate ai fini della più ampia valutazione di vigilanza che verrà condotta nel 2024. I responsabili discuteranno con le singole banche i risultati e gli insegnamenti tratti dalla prova nell'ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, Srep) 2024, finalizzato alla valutazione del profilo di rischio specifico di ciascuna banca. I principali risultati della prova saranno comunicati in estate.

Edicole in crisi, chiusure a raffica Roma ne ha perdute 303 in 4 anni

La crisi dell'editoria dimostra sempre più di essere la crisi dei "giornalai". In 4 anni, sono sparite quasi 2.700 edicole in tutto il Paese, di cui 2.327 erano imprese individuali. Una perdita secca superiore al 16 per cento (-18,6 per cento considerando le sole ditte individuali), con tassi di variazione anche a doppia cifra in tante province, a partire da Isernia, che ha visto chiudere oltre un terzo delle unità locali, Trieste che registra un -31,1 per cento, Ancona che supera il -30 per cento. L'elaborazione, realizzata da Unioncamere-InfoCamere sui dati del Registro delle imprese, mostra che, in pratica, solo Bolzano e Sondrio, grazie all'apertura di una nuova edicola nel quadriennio, hanno visto crescere questa tipologia di impresa, men-



tre Oristano ha mantenuto tutte le sue 51 rivendite di giornali. A fine settembre scorso, comunque, i punti vendita di giornali e periodici contavano su circa 13.500 localizzazioni, mentre a settembre 2019 erano oltre 16mila. In valori assoluti, sono i lettori di quotidiani soprattutto di Roma che oggi devono fare i conti con la rarefazione dei "giornalai": nel territorio provinciale ne sono rimasti 1.138, 303 in meno di quat-

tro anni fa (-21 per cento). Anche a Torino, però, giornali e riviste sembrano andare parecchio meno di moda. Qui oggi si contano 501 rivendite, 138 in meno di settembre 2019 (-21,6 per cento), mentre Milano ne perde 129 (-11,9 per cento), scendendo così sotto le mille edicole. La riduzione delle rivendite non è solo un danno per quanti continuano a preferire aggiornarsi sulla carta stampata piuttosto che su stru-

menti digitali; è anche un peccato sotto il profilo della crescita della componente femminile e giovanile nell'impresa. Considerando le quasi 12mila realtà registrate a fine settembre (al netto, quindi, delle unità locali aggiuntive), 4.450 risultano essere femminili e 701 giovanili. Ciò significa che il mestiere dell'edicolante piace molto alle imprenditrici, che in quest'ambito rappresentano più del 37 per cento del totale delle imprese registrate, con una presenza, quindi, ben più consistente di quanto avvenga considerando il totale delle imprese (di cui le imprese femminili rappresentano circa il 22 per cento).

Le edicole guidate da donne, però, si sono ridotte nel quattro anni anche di più della media nazionale del settore, perdendo quasi 1.100 imprese (-19,6 per cento). Questa attività, invece, sembra piacere poco ai giovani under 35, ai quali oggi appartiene solo il 5,9 per cento delle edicole attive nei territori italiani, 528 in meno di quattro anni fa (-43 per cento).

Canone della Tv ridotto a 70 euro Come va pagato

La legge di Bilancio ha ridotto da 90 a 70 euro l'ammontare del canone alla televisione per uso privato. Con una risoluzione, l'Agenzia delle Entrate ha reso noto che, per i cittadini ai quali l'addebito del canone avviene nella bolletta dell'energia elettrica o per i pensionati che in alternativa hanno scelto che le tratte di pagamento avvengano sulla pensione, i diretti interessati non dovranno far nulla. Gli altri contribuenti già titolari di abbonamento Rai per i quali invece non è stato possibile l'inserimento dell'importo nella fattura di fornitura elettrica, devono effettuare entro il 31 gennaio 2024 il versamento del canone dovuto per l'intera annualità, pari a 70 euro, senza rateizzazioni tramite modello F24 (codice tributo Tvri).

Procedure giudiziali Nel 2023 aumentate del 26% in un anno

Nel 2023 a livello nazionale il numero complessivo di nuove procedure aperte (sommando le liquidazioni giudiziali ai fallimenti ante riforma del Codice della crisi e dell'insolvenza) è aumentato del 26 per cento a fronte di 7.737 pratiche sopravvenute suddivise in 7.305 liquidazioni giudiziali e 432 fallimenti, rispetto ai 6.159 fallimenti del 2022, tornando così sui volumi del 2020 e 2021. Contemplando quindi sia fallimenti che liquidazioni giudiziali, e prendendo in analisi i singoli tribunali allo studio, nel corso del 2023 Milano si conferma primo per complessivi procedimenti aperti (638, +39 per cento sul 2022), seguito da Roma (629, -2 per cento) e Torino (265, +49), mentre in coda si trovano Cagliari (100, +85 per cento), Vicenza (101, -22) e Bologna (104, +21).

Bollette del gas in calo a dicembre Finita l'epoca del mercato tutelato

Bolletta del gas in calo del -6,7 per cento per i consumi di dicembre 2023 della famiglia tipo (con consumi medi di gas di 1.400 metri cubi annui). Lo ha stabilito l'Arera, l'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente che ricorda come "con la fine della tutela gas dal 2024, l'Autorità aggiorna per l'ultima volta le bollette dei clienti domestici che non hanno ancora scelto il mercato libero". In termini di effetti finali, la spesa gas per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (gennaio-dicembre 2023) è di 1.307 euro circa, al lordo delle imposte, e risulta in calo del 29,9 per cento rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (gennaio-dicembre 2022). "In futuro sarà aggiornata mensilmente la componente del prezzo del gas



a copertura dei costi di approvvigionamento applicata ai clienti del Servizio di tutela della vulnerabilità, attivo per circa 2,5 milioni di famiglie, con gli stessi criteri, tempi e modalità finora utilizzati", ricorda l'Authority. La componente del prezzo del gas a copertura dei costi di approvvi-

gionamento, applicata ai clienti ancora in tutela, viene aggiornata da Arera come media mensile del prezzo sul mercato all'ingrosso italiano e pubblicata entro i primi 2 giorni lavorativi del mese successivo a quello di riferimento. Per il mese di dicembre, che ha visto le quotazioni all'ingrosso scen-

dere rispetto a quelle registrate a novembre, il prezzo della sola materia prima gas, per i clienti con contratti in condizioni di tutela, è pari 36,30 euro/MWh. La variazione complessiva del -6,7 per cento per la famiglia tipo per il mese di dicembre, è determinata interamente dalla diminuzione della spesa per la materia gas naturale. Rimangono invece invariati gli oneri generali e la tariffa legata alla spesa per il trasporto e la misura. Si ricorda che per il gas, come per la gestione calore e teleriscaldamento, sono confermati per dicembre come per tutto il 2023 l'azzeramento degli oneri generali e la riduzione Iva al 5 per cento, con un ritorno di quest'ultima alle normali aliquote a partire da questo gennaio.

ECONOMIA MONDO

Piano no-tax su investimenti in azioni Tokyo punta a coinvolgere le famiglie

Il Giappone ha deciso, dopo averlo annunciato in precedenza, di rinnovare il suo programma di investimenti azionari esentasse "Nisa" per i privati, rafforzando gli sforzi del Paese per incoraggiare uno spostamento del risparmio nazionale verso gli investimenti nel mercato azionario. Lo ha riferito l'agenzia di stampa specializzata Kyodo. Il nuovo programma, denominato Nippon Individual Savings Account, amplia i limiti di investimento annuali ed estende il periodo di esenzione fiscale da un massimo di 20 anni fino a un termine indefinito. La riforma s'inquadra nel programma per un "nuovo capitalismo" sostenuto fortemente dal primo ministro Fumio Kishida, che mira a raddoppiare le attività finanziarie detenute dalle famiglie giapponesi, tradizionalmente più orientate a non movimentare troppi i propri risparmi. A



oggi le famiglie nipponiche mantengono un accumulo in valuta per circa la metà dei loro beni, con un valore di circa 13.600 miliardi di euro. Introdotto nel 2014 e modellato sul sistema della Gran Bretagna, il programma Nisa consente agli investitori di negoziare azioni e fondi di investimento attraverso conti dedicati presso istituti finanziari. In precedenza, i conti

Nisa consentivano investimenti fino a 1,2 milioni di yen (7.700 euro) all'anno in azioni nazionali ed estere, fondi negoziati in Borsa e fondi comuni di investimento immobiliare. Secondo il quadro rivisto dal governo per la proroga del regime speciale, il tetto complessivo degli investimenti annuali soggetti a esenzione fiscale è ora fissato a 3,6 milioni di yen (23.110

euro). Inoltre, gli individui potranno detenere fino a 18 milioni di yen (115mila euro) sui conti Nisa, appunto con lo status di esenzione fiscale permanente. In Giappone, alla fine di settembre, secondo i dati della Banca del Giappone pubblicati a dicembre, solo il 18 per cento circa delle attività finanziarie delle famiglie è detenuto in azioni e fondi d'investimento.

Banca di Russia La sfida del 2024 resta l'inflazione

La Banca di Russia avrà un compito difficile nel 2024: portare l'inflazione all'obiettivo del 4-4,5 per cento entro la fine dell'anno. È quanto ha scritto il quotidiano "Vedomosti" che ha tracciato un bilancio dei principali obiettivi dell'ente regolatore russo per l'anno appena iniziato. Secondo il giornale, la Banca centrale "ha iniziato in ritardo ad aumentare il tasso di riferimento: avrebbe dovuto farlo nella primavera del 2023 e non in estate", un fatto ammesso anche dalla presidente dell'ente regolatore, Elvira Nabiullina. "Ripartire l'inflazione al target e stabilizzarla attorno al 4 per cento, in altre parole mantenere la stabilità dei prezzi, è l'obiettivo principale attorno al quale la Banca centrale costruisce la politica monetaria. Né la crescita economica, né il tasso di cambio del rublo rappresentano una priorità assoluta per la politica monetaria", ha evidenziato "Vedomosti". L'obiettivo del 4-4,5 per cento entro la fine del 2024 significa, secondo il quotidiano russo, "che l'economia dovrà affrontare un lungo periodo di politica monetaria restrittiva" e la Banca centrale dovrà cercare di "ancorare le aspettative di inflazione della popolazione, che sono molto più elevate tra i cittadini e le imprese".

Il debito degli Usa ha superato il tetto dei 34mila miliardi

Il debito nazionale lordo dello Stato federale Usa ha superato per la prima volta la soglia di 34mila miliardi di dollari. Lo ha riferito in una nota il dipartimento del Tesoro Usa, che ieri ha pubblicato un rapporto sullo stato delle finanze pubbliche, divenute fonte di tensione politica a Washington anche in vista di un nuovo termine per il rifinanziamento delle attività del governo federale. Il debito federale ha superato la soglia di 34 mila miliardi con largo anticipo rispetto alle previsioni formulate prima della pandemia di Covid-19, proprio a causa degli ingenti programmi di spesa pubblica coincisi con l'emergenza sanitaria globale. Il debito lordo include denaro che lo Stato federale deve a se stesso, e spesso la politica preferisce tenere in considerazione il debito federale netto, che ammonta a 26.900 miliardi di dollari, più o meno equivalenti al prodotto interno lordo degli Stati Uniti. I deputati repubblicani e la Casa Bianca hanno raggiunto lo scorso giugno un accordo per innalzare temporaneamente il limite massimo di indebitamento federale, scongiurando così il rischio di un default. L'accordo scadrà però a gennaio 2025.



"Ha passato segreti sui chip alla Cina" Seoul incrimina ex dirigente Samsung

I pubblici ministeri sudcoreani hanno deciso di incriminare un ex dirigente della Samsung Electronics con l'accusa di aver divulgato tecnologie chiave dei semiconduttori del colosso tecnologico a una società cinese in cambio di denaro. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa Yonhap. L'ufficio della procura del distretto centrale di Seoul ha dunque incriminato il dipendente di Samsung - di cui è stato reso noto soltanto il cognome, Kim - che in precedenza aveva lavorato come capo dipartimento. L'accusa che gli è stata rivolta è di aver violato la legge sulla protezione della tecnologia industriale. L'uomo si trova attualmente, stando a quanto si è appreso, in stato di detenzione. Kim è accusato di aver rubato le informazioni sensibili di Samsung sulla produzione del semiconduttore Dram da 18 nanometri, una tecnologia core designata dallo Stato come strategica, e di averle trasferite al produttore cinese di semiconduttori



ChangXin Memory Technologies (Cxmt) per utilizzarle per lo sviluppo dei suoi prodotti. I pubblici ministeri sospettano anche che Kim abbia consegnato dati su sette tecnologie chiave nella produzione di semiconduttori e altre a Cxmt in cambio di decine di milioni di dollari quando si è trasferito nell'azienda cinese nel 2016. Kim è anche sospettato di aver

fatto trasferire nell'azienda cinese circa 20 tecnici della Samsung e di altre aziende, offrendo loro elevate ricompense finanziarie. L'azienda di Pechino, che nel 2016 era alle prime armi, è rapidamente diventata un importante produttore di Dram, riducendo il divario tecnologico con i suoi concorrenti in Corea del Sud e negli Stati Uniti.

Blinken di nuovo in Medio Oriente

*Gli Usa vogliono evitare l'escalation
Prudente anche l'Iran*



Il capo della diplomazia americana, Antony Blinken, ha iniziato una nuova missione in Medio Oriente nella speranza di evitare un allargamento della guerra a Gaza dopo l'uccisione a Beirut del numero due di Hamas, Saleh al-Aroui, e gli attentati di ieri in Iran durante le celebrazioni per il quarto anniversario della morte del generale Qassem Soleimani. Secondo alcuni analisti consultati dal New York Times, nonostante la retorica e le accuse ai "sionisti", anche la Guida Suprema dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, sta cercando di evitare che l'attentato di ieri a Kerman sfoci in un'escalation militare con gli Stati Uniti ed Israele. Secondo il quotidiano americano, Khamenei ha ordinato ai suoi capi militari di esercitare "pazienza strategica" ed evitare qualsiasi grave escalation con gli Stati Uniti, limitando ad esempio gli attacchi per procura da parte delle milizie sciite alle basi militari Usa in Siria e Iraq, e a ridurre al minimo le risposte a qualsiasi presunta operazione israeliana all'interno della Repubblica islamica. Il *Nyt* afferma inoltre che, sebbene l'intelligence iraniana non indichi un coinvolgimento israeliano nella strage vicino alla tomba del generale Soleimani, i leader di Teheran hanno deciso di ritenere Israele pubblicamente responsabile dell'attacco, indipendentemente dalle prove.

Benjamin Netanyahu pensa al Congo per il "reinsediamento volontario" dei palestinesi di Gaza



**Barnea (Mossad):
"Chi ha preso parte all'attacco del 7 ottobre morirà"**



"Ogni madre araba sappia che se suo figlio ha preso parte al massacro" del 7 ottobre, "ha firmato la propria condanna a morte". E' quanto ha detto oggi il capo del Mossad, David Barnea, dopo l'uccisione a Beirut del vice capo politico di Hamas, Saleh al Aroui, attribuita – ma non rivendicata – a Israele. Barnea ha parlato a margine del funerale dell'ex capo del Mossad Zvi Zamir, morto ieri. La citazione, ricorda il Times of Israel, è una parafrasi di una famosa frase del primo ministro israeliano David Ben Gurion, che disse in un discorso del 1963: "Ogni madre ebrea sappia che ha affidato il destino dei suoi figli a comandanti degni di ciò".

di Giuliano Longo

Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha affermato che Israele sta prendendo in considerazione uno "scenario di resa e deportazione" dei residenti di Gaza, secondo quanto riferisce la tv israeliana Canale 12. Nelle registrazioni dell'incontro di martedì tra Netanyahu e le famiglie degli ostaggi israeliani a Gaza, si è sentito il primo ministro dire: "non rifiutiamo questa possibilità. Ci sono affermazioni da fare a favore e contro". Tuttavia Times of Israel alcuni giorni fa ha pubblicato la notizia, confermata anche da fonti anonime a livello governativo, che Tel Aviv sta trattando con alcuni Paesi, tra i quali il Congo, un accordo che gli consentirebbe di mandare all'estero migliaia di famiglie palestinesi di Gaza. L'assurdità di tale proposta ventilata riguarda il Congo, un Paese in cui il 52,5% della popolazione che vive sotto la soglia di povertà, ma che sarebbe disposto a far entrare nei propri confini un numero significativo di residenti a Gaza. La fonte non ha rivelato al Times of Israel i termini dell'accordo e, dunque, quale sia la ricompensa che Israele ha promesso a Kinshasa. Ma ha specificato ai giornalisti israeliani che il governo Netanyahu sta conducendo trattative segrete anche con altri Stati: non è un mistero, ad esempio, che alcuni ministri provino a spingere gli sfollati palestinesi a lasciare

Doppia esplosione in Iran Oltre 100 le vittime dell'attacco La rabbia di Teheran

E' di almeno 103 morti e oltre 200 feriti il bilancio della duplice esplosione vicino al mausoleo del massimo comandante iraniano Qassem Soleimani a Kerman, in Iran. Lo riportano i media iraniani citando i servizi medici di emergenza iraniani. La televisione di stato iraniana ha riferito di una prima esplosione avvenuta a 700 metri dalla tomba del generale dove si stava svolgendo una cerimonia per celebrare il quarto anniversario del martirio, e poi di una seconda avvenuta a 10 minuti di distanza. L'alto consigliere del presidente iraniano, Mohammad Jamshidi, ha detto che dietro le esplosioni ci sono Israele e gli Stati Uniti. "Washington afferma che Usa e Israele non hanno avuto alcun ruolo nell'attacco terroristico a Kerman, in Iran. Veramente? Una volpe prima annusa la propria tana. Non fate errori. La responsabilità di questo crimine ricade sugli Stati Uniti e sui regimi sionisti e il terrorismo è solo uno strumento" ha scritto Mohammad Jamshidi su X. Immediata la presa di distanza dagli Stati Uniti e dello stesso Israele sono intervenuti subito gli americani: "Non ci sono informazioni indipendenti su quanto accaduto in Iran, è troppo presto per fare valutazioni ma non abbiamo alcun motivo di pensare che Israele sia coinvolto", ha detto il portavoce del dipartimento di stato Usa, Matthew Miller, escludendo anche qualsiasi coinvolgimento degli Usa nell'episodio.



la Striscia di Gaza per cercare lavoro in Arabia Saudita. Quello che Israele chiama "reinsediamento volontario" è un progetto che favorisce e incoraggia la popolazione palestinese di Gaza a lasciare le proprie case, ciò che ne resta dopo quasi 3 mesi di bombardamenti, abbandonare l'idea della ricostruzione della Striscia e spostarsi all'interno dei confini di uno Stato estero, senza avere la certezza, in futuro, di poter tornare nel proprio Paese. Va anche ricordato che in Congo è in corso un conflitto strisciante da più di 25 anni che affligge il Paese e si può riassumere come un intreccio di avidità, corruzione, illegalità, malapolitica e di etnicismi. Al centro sempre la contesa per il controllo del ricco territorio, in particolare dell'Est, al confine con Burundi, Ruanda e Uganda.

Fatte le debite valutazioni e differenze del contesto storico l'idea del trasferimento dei palestinesi in Africa ricorda il famigerato Piano Madagascar, un progetto concepito dal governo della Germania nazista per trasferire la popolazione ebraica dell'Europa sull'isola dell'Africa Orientale. A quella e ad altre idee simili di migrazione forzata degli ebrei, fece seguito la pianificazione dello sterminio degli ebrei non solo dell'Europa Occidentale, ma massivamente e scientificamente compiuto dalle SS per lo più in Polonia, Ucraina e Russia, universalmente riconosciuto come "Olocausto". Soprende che una solida democrazia quale è quella Israeliana possa anche solo ventilare l'ipotesi di "migrazioni volontarie" dei palestinesi della Striscia di Gaza.

LA CRISI RUSSO-UCRAINA

Ucraina: Cosa ci si attende dall'impiego dei caccia F-16

Il Regno Unito ha annunciato che inizierà ad addestrare i primi sei piloti ucraini per gli aerei da caccia F-16 e i media occidentali hanno anche affermato che diversi di questi aerei sono già stati consegnati a Kiev. I Paesi Bassi, la Danimarca e la Norvegia si sono tutti impegnati a trasferire più di 60 caccia F-16 dei primi modelli in Ucraina. Le consegne non sono previste in primavera. Il portavoce dell'aeronautica ucraina Yuriy Ignat ha chiarito a dicembre che i caccia sarebbero arrivati dopo che le infrastrutture e gli equipaggi fossero stati preparati. Secondo la rivista americana Newsweek, il primo lotto di F-16 "molto probabilmente" sarebbe già stato consegnato all'Ucraina, anche se gli alleati di Kiev non hanno rivelato nulla ufficialmente. "L'Occidente ha imparato a non annunciare la consegna di nuovi sistemi d'arma", ha detto il giornalista, ricordando la consegna segreta di missili da crociera Storm Shadow e SCALP da parte del Regno Unito e della Francia. Armi che tuttavia non hanno aiutato l'Ucraina a ottenere la vittoria sul campo di battaglia. Nell'ultimo anno ha perso Artemovsk (Bakhmut), Soledar, Maryinka, Opytnoye e diversi insediamenti minori. Kiev collega questi fallimenti alla potenza aerea russa. I piloti ucraini vengono ora addestrati in diversi centri nei paesi della NATO. Il primo gruppo di sei ufficiali di volo ha completato un corso di cinque mesi, comprendente allenamento fisico, studio della lingua e acquisi-



zione delle conoscenze di base della struttura del caccia e dei principi operativi. Secondo il Ministero della Difesa britannico, ora sono in Danimarca per l'addestramento al volo. Altri dieci piloti sono arrivati nel Regno Unito per sostituirli. Già in agosto, Zelenskij aveva dichiarato di aver ottenuto l'accordo dei suoi sostenitori occidentali per avviare immediatamente il programma, ma dei primi 32 piloti selezionati, solo otto avevano una discreta padronanza dell'inglese e il resto doveva essere inviato a un corso di lingua. Le forze armate ucraine hanno un motivo per volere gli F-16, i caccia di quarta generazione più prodotti in serie. Dal 1978 sono state costruite oltre 4.600 unità di varie modifiche. Sono in ser-

vizio con 25 paesi e possono utilizzare quasi l'intera gamma di armi tattiche per l'aviazione della NATO. I leader militari ucraini ripongono una speranza speciale nei missili da crociera JASSM (missili congiunti aria-superficie). L'AGM-158 JASSM è un'arma di precisione sviluppata da Lockheed Martin e adottata dall'aeronautica americana nel 1986. È progettata per colpire obiettivi fissi importanti e altamente protetti in qualsiasi condizione meteorologica, di giorno e di notte, da distanze di lancio oltre la difesa aerea del nemico. allineare. La sua portata è di 370 chilometri, ma può raggiungere fino a 1000 chilometri. Si tratta di una minaccia significativa, che dà a Kiev la capacità di colpire in profondità nel territorio russo, prendendo di mira principalmente gli aeroporti. Tuttavia, gli F-16 rappresentano anche la superiorità aerea con un'ampia gamma di missili aria-aria, tra cui l'AIM-120D che può raggiungere fino a 160 chilometri. Schierare l'F-16 in Ucraina è tuttavia una partita ad alto rischio. Se gli aerei da combattimento e i piloti ucraini si comportano bene, Kiev cercherà ulteriore assistenza dall'Occidente. Ma se i missili russi iniziassero ad abbattere gli aerei di fabbricazione statunitense, potrebbero mettere in difficoltà Washington e il suo complesso militare-industriale. Si tratta di "una macchina molto costosa", osservano esperti militari russi, infatti la

Ondata di attacchi russi all'Ucraina, l'Unicef: "Vittime e feriti tra i minori"

"Due bambini sarebbero stati uccisi e almeno 15 feriti in un'ondata di attacchi mortali in diverse aree dell'Ucraina". Lo scrive l'Unicef in una nota. Negli ultimi sei giorni, un'escalation di attacchi ha colpito Dnipro, Leopoli, Kharkiv, Kiev, Odessa e altre aree popolate, causando morti e danni alle infrastrutture civili. "I nostri pensieri più sentiti sono rivolti a tutte le persone colpite" scrive l'Unicef. Nell'ultima settimana sarebbero state danneggiate almeno 8 scuole e 10 strutture sanitarie, tra cui una clinica ostetrica. Le case sono state distrutte e milioni di bambini hanno iniziato il nuovo anno sotto il suono delle sirene e dei bombardamenti, alimentando una paura familiare. L'impatto complessivo delle vittime riportate, dei danni alle infrastrutture e degli attacchi in corso ha trasformato quella che dovrebbe essere una stagione di gioia in una stagione segnata da terrore, paura e dolore. "I bambini in tutta l'Ucraina sono stati costretti a rifugiarsi in scantinati, rifugi antiatomici e stazioni della metropolitana, spesso nel freddo delle prime ore del mattino. Per i bambini le cui case sono state danneggiate o distrutte e per quelli a cui è stato tagliato l'accesso all'elettricità, al riscaldamento e all'acqua, la situazione è particolarmente drammatica, dato che sopportano temperature fino a -20° C. Quasi 1.800 bambini sono stati uccisi o feriti dall'escalation della guerra in Ucraina, secondo i rapporti verificati dalle Nazioni Unite. Il numero reale è probabilmente molto più alto - si legge ancora nella nota - A febbraio, i bambini ucraini avranno sopportato due anni di guerra totale. Milioni di bambini sono stati privati della loro infanzia. Milioni di bambini hanno perso familiari, amici, case, scuole e comunità. E continuano ad affrontare rischi per la loro sicurezza e il loro benessere, dato che gli attacchi e i combattimenti continuano, soprattutto per i bambini che vivono in aree vicine alla linea dei combattimenti". "L'uccisione e la mutilazione di bambini, gli attacchi alle scuole e agli ospedali sono gravi violazioni dei diritti dei bambini e devono cessare - conclude l'Unicef - Le leggi della guerra devono essere rispettate. I bambini e le infrastrutture civili su cui fanno affidamento devono essere protetti. Devono essere prese tutte le misure necessarie per proteggerli. Soprattutto i bambini hanno bisogno di pace. I bambini devono avere la possibilità di essere bambini".



sola manutenzione di cinque Falcon costa 20 milioni di dollari all'anno. L'Ucraina sta ottenendo la serie originale F-16A/B, costruita dalla fine degli anni '70 fino alla metà degli anni '80. Mentre i successivi F-16A/B hanno un'avionica aggiornata, rispetto all'ultimo modello E/F - e ai caccia a reazione russi - inoltre i loro radar di ricerca e traccia-

mento sono antiquati. Tuttavia, l'esito del combattimento aereo dipende principalmente dalle abilità di volo che i piloti ucraini dovranno dimostrare nella pratica. E i loro esaminatori saranno i piloti russi degli aerei Su-30SM e Su-35S più avanzati, che hanno ottenuto vittorie aeree dall'inizio del conflitto.

GiElle

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Primo intervento al Policlinico Gemelli per ridurre il grado di insufficienza mitralica su un giovane con distrofia di Duchenne

Una 'molletta' sulla valvola mitralica inserita con procedura endovascolare

È il primo intervento di questo genere effettuato nel mondo occidentale su un paziente con distrofia muscolare di Duchenne (l'unico altro precedente pubblicato in letteratura è stato effettuato a Tokio lo scorso anno) e consiste nel ridurre il grado di insufficienza mitralica con una procedura miniminvasiva endovascolare (MitraClip). L'aspettativa di vita dei pazienti con Duchenne si è sensibilmente allungata negli ultimi anni e questo intervento può migliorare la qualità di vita dei ragazzi con insufficienza mitralica grave.

Roberto ha poco più di vent'anni, è un ragazzo solare che studia chitarra al conservatorio di Matera, ha tanti amici e 'non si annoia mai', come dice lui stesso in un video su YouTube. Una delle sue più grandi passioni è il cinema, soprattutto quello americano. E poi, lui adora il mare. Per questo Roberto, che ha la distrofia muscolare di Duchenne, si è tanto battuto per realizzare il primo lido inclusivo, accessibile e sostenibile del metapontino. Si chiama 'Il sogno del capitano' ed è stato inaugurato la scorsa estate dal comune di Bernalda, dove abita il ragazzo. Ma lui ha ancora tanti altri sogni nel cassetto da realizzare.

"Roberto ha 23 anni – ricorda la professoressa Marika Pane, direttore clinico dell'UOC Nemo Pediatrico di Fondazione Policlinico Gemelli e Associato di neuropsichiatria infantile all'Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma - e noi lo seguiamo da 7-8 anni. La sua è una malattia importante, a prognosi purtroppo infausta perché ad oggi la distrofia di Duchenne non ha una cura e l'età media di sopravvivenza è di 27 anni. Ma la storia naturale di questa malattia sta cambiando e nell'arco delle due ultime decadi siamo riusciti a regalare a questi ragazzi in media più di 10 anni di vita e di buona qualità. Per Roberto, che ha intorno una famiglia meravigliosa, il problema cardiologico era diventato importante; negli ultimi tempi aveva avuto una serie di riacutizzazioni di scompenso cardiaco gravi e ripetute. Con la nostra consulente cardiologa, la dottoressa Priscilla Lamendola, abbiamo iniziato prima un trattamento con l'Entrsto®, un farmaco anti-scompenso di uso pionieristico nei pazienti con Duchenne. E lui aveva risposto abbastanza bene. Poi però nel tempo questa terapia è diventata sempre meno efficace. Ed essendoci questo problema alla valvola mitrale,



la dottoressa Lamendola aveva suggerito questo intervento di correzione. Discusso il caso con il professor Trani, si è deciso che ci fossero i presupposti per procedere; questo probabilmente non impatterà sulla durata di vita di Roberto, ma di certo ne migliorerà la qualità." "Il ragazzo è arrivato alla nostra attenzione dopo l'ennesimo episodio di scompenso acuto che lo aveva portato in pronto soccorso. La sua diagnosi – ricorda il professor Carlo Trani, professore associato di Cardiologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma e Direttore della UOC Interventistica Cardiologica e Diagnostica Invasiva di Fondazione Policlinico Gemelli - è di cardiomiopatia dilatativa, con una frazione d'ejzione molto ridotta; questo suo cuore molto dilatato lo aveva portato ad un'insufficienza mitralica severa". Se la valvola mitrale, che separa l'atrio dal ventricolo sinistro, non 'chiude' bene, durante la sistole il sangue anziché andare solo dal ventricolo sinistro

verso l'aorta, refluisce in atrio sinistro e questo si ripercuote sulla circolazione polmonare, facilitando la comparsa di edema polmonare acuto. "Abbiamo dunque deciso di correggere questo problema – ricorda il professor Trani - con una procedura endovascolare (Mitraclip®) perché il rischio dell'intervento chirurgico tradizionale era davvero troppo alto". La procedura si effettua in anestesia generale, con approccio mini-invasivo e consiste nell'introdurre un catetere vascolare, pungendo la vena femorale all'inguine. In questo modo si risale fino all'atrio destro, si punge il setto interatriale per raggiungere l'atrio sinistro e la valvola mitrale. Qui il cardiologo interventista fa avanzare all'interno del catetere una sorta di 'molletta' (clip) che sotto guida ecografica trans-esofagea va a catturare la porzione centrale dei due lembi della valvola mitrale, riducendo il grado di insufficienza. "L'intervento di Roberto è durato due ore – conclude

il professor Trani – e il controllo ecografico ad un mese ha mostrato una riduzione importante della sua insufficienza mitralica, che è passata da severa e lieve-moderata". "Il nostro è il primo centro ad aver introdotto, ormai da anni, le moderne terapie anti-scompenso cardiaco nel trattamento delle persone con distrofia di Duchenne – ricorda la dottoressa Priscilla Lamendola, cardiologa ecocardiografista presso la UOSD di Diagnostica cardiologica non invasiva, diretta dal Professor Gaetano Antonio Lanza -. Questi ragazzi hanno un'aspettativa di vita limitata, ma è giusto offrire loro tutte le possibilità terapeutiche ad oggi disponibili perché mostrano un profondo attaccamento alla vita. E dunque riserviamo loro tutte le nostre attenzioni, una medicina personalizzata, 'cucita' su misura di ogni singolo paziente, che si adatta passo passo alle necessità e ai sintomi del paziente, monitorato costantemente anche a distanza (Roberto ad esempio vive in Basilicata). Al peggiorare delle sue condizioni cardiache – prosegue la dottoressa Lamendola - abbiamo deciso insieme a Roberto e alla sua famiglia di affrontare questo intervento di correzione della valvola mitrale, che forse non sarebbe stato proposto se non avessimo creduto che la vita di questo paziente fosse così preziosa da dovergli offrire ogni chance per viverla fino in fondo. Dopo l'intervento, la mamma mi ha mandato un messaggio per ringraziarmi: "Tutte le mattine, quando vedo mio figlio suonare la chitarra o quando lo aiuto a prepararsi per uscire con gli amici, mi rendo conto che gli avete ridato la vita". E queste parole valgono tutti i nostri studi, tutto il nostro lavoro e il tempo che dedichiamo ai nostri pazienti. Il nostro è un lavoro in team e io voglio ringraziare la professoressa Pane e il professor Trani per aver avuto fiducia in me, accogliendo la mia proposta di sottoporre Roberto a questo intervento. Un vero salto nel blu".

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
Arca confimpreseitalia

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono e vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Cultura, Spettacolo & Libri

Per la Reggia di Caserta un 2023 da record con un milione di visitatori

La Reggia di Caserta ha chiuso il 2023 con 1.028.292 ingressi dopo aver accolto, lo scorso 21 dicembre, il suo milionesimo visitatore. È la prima volta dal 2000 (anno del Giubileo), si legge in una nota ufficiale del Museo, che la Reggia di Caserta consegue questo traguardo. La crescita degli ingressi è netta rispetto al 2022: è del 30,4%. I numeri del 2023, prosegue la nota, “non sono indicatori solo della “quantità” dei visitatori cui l’Istituto ha schiuso la sua meraviglia, ma anche della tipologia di pubblico che ha scelto la Reggia di Caserta come meta o tappa di un percorso culturale, turistico, di conoscenza o, in una sola parola, esperienziale. L’istituto, anche per l’anno trascorso, ha scelto di contingentare i suoi accessi per numero di visitatori e per fascia oraria. Una decisione motivata dalla volontà e dalla necessità di tutelare il personale, i visitatori e il patrimonio e garantire, nel contempo, una visita del Complesso vanvitelliano che possa realmente essere fonte di arricchimento personale e collettiva. In molte giornate, non solo in quelle ad ingresso gratuito, il Museo ha raggiunto il sold out. Si è ritenuto opportuno puntare sulla qualità della visita, pensando al Palazzo reale e al suo Museo verde come itinerario immersivo nella storia e nella natura e non come grande spazio da riempire”.

Circa 250mila giovani hanno scelto la Reggia di Caserta. Di questi quasi 50mila della fascia d’età compresa tra i 18 e i 24 anni. “Una dimostrazione del fascino – rimarca la nota – che il patrimonio della Corte borbonica ha anche sui nati dopo il 2000 e



dell’ apprezzamento riscontrato da alcune novità introdotte negli ultimi dodici mesi: dalla mobilità elettrica alle golf car del Parco reale; dal completamento dell’allestimento della collezione Terrae Motus lungo il percorso degli Appartamenti reali, al maggiore

spazio riservato all’arte contemporanea; dalle aperture serali a quella, avvenuta per la prima volta nell’agosto scorso, “all’alba”. Il 26 agosto scorso circa 1000 persone hanno percorso a piedi, nella quiete delle prime ore del mattino, il Parco reale e il

Giardino Inglese contemplandone con calma l’incomparabile bellezza. Il successo dell’iniziativa è un ulteriore stimolo per il Museo per pensare a nuove forme e modalità di fruizione del proprio patrimonio”.

I minori e gli studenti in visita sono aumentati del 41,3% rispetto all’anno precedente. Buon risultato nel 2023 anche per la campagna abbonamenti Reggia-Card, il titolo che consente di accedere agli Appartamenti reali e al Parco reale tutto l’anno. Sono stati 6839 gli Ercole, Venere, Leoni e Atlante (dai nomi dei diversi abbonamenti disponibili). Le giornate di gratuità hanno portato al Museo 146.221 persone. La data con maggiore affluenza è stata quella del 1 ottobre con 15.854 ingressi. Nonostante i numeri, anche nei giorni di accesso con biglietto

gratuito, la Reggia di Caserta “stabilisce una quantità finita di biglietti da emettere. Le potenzialità del grande attrattore devono necessariamente, sempre, essere temperate a quelle di salvaguardia del Complesso vanvitelliano, del personale e dei suoi fruitori senza dimenticare le finalità dell’iniziativa di promuovere il patrimonio culturale italiano”.

“Siamo già al lavoro per questo nuovo anno appena iniziato – ha affermato il direttore generale della Reggia di Caserta Tiziana Maffei – La Reggia di Caserta ha molte potenzialità cui speriamo di dare ancora maggiore espressione nei prossimi mesi con l’apertura di nuovi ambienti al pubblico, l’adeguamento dei servizi, l’ampliamento dell’offerta museale. Il grande cantiere Reggia di Caserta prosegue con interventi strategici per la salvaguardia ma soprattutto per un’attenta e impegnativa rifunzionalizzazione degli spazi restituiti da altri enti. Ci sono ancora molte cose da fare e da migliorare anche nell’ottica di superare situazioni emergenziali che per troppo tempo hanno flagellato il complesso vanvitelliano. Il percorso è tracciato e, nonostante la grave carenza di personale che non consente di affrontare con la voluta rapidità l’enormità di questa impegnativa e straordinaria trasformazione, continueremo senza lena ad andare avanti. Un lavoro corale frutto dell’impegno delle decine di persone che ogni giorno, nel contatto con il pubblico o nell’attività tecnico e amministrativa, è all’opera per trasmettere i valori che questi luoghi incarnano”.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi **Sisal**

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

ricariche carte prepagate con iban italiano

pagamenti contributi inps

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



- ★ volantini,
locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate
-

★ Stampa riviste e cataloghi

